

Poco prima della mezzanotte tra il 14 e il 15 Agosto 1947, Nehru si diresse all'Assemblea Costituente indiana col suo più celebre discorso.



Molti anni fa abbiamo preso un appuntamento col destino. Ora è giunto il tempo di onorare gli impegni presi. Allo scoccare della mezzanotte, mentre il mondo dorme, l'India si sveglierà alla vita e alla libertà. E' un momento di quelli che raramente si presentano nella Storia, quando si lascia il vecchio per il nuovo, quando un'epoca finisce, quando l'anima di una nazione, a lungo oppressa, trova finalmente sfogo. Ed è proprio in questo momento solenne che ci impegnamo dunque a dedicarci al servizio dell'India e del suo popolo e a quello ancora più ampio dell'umanità.

All'alba della Storia l'India iniziò la sua infinita avventura, durante la quale ha colmato i secoli coi segni dei suoi sforzi, della magnificenza dei suoi successi così come delle sue sconfitte. Ma attraversando fortune e avversità l'India non ha mai perso di vista il suo obiettivo, o dimenticato gli ideali che han costituito la sua forza.

Usciamo oggi da un'epoca di disgrazia e l'India torna a riconoscersi. Il risultato che celebriamo oggi è solo un primo passo, è l'aprirsi dell'opportunità per trionfi e successi maggiori che ci attendono. Saremo noi sufficientemente coraggiosi e saggi da afferrare questa opportunità ed accettare le sfide del futuro?

La libertà e il potere portano responsabilità. La responsabilità poggia su questa Assemblea, organo sovrano che rappresenta la sovranità del popolo indiano. Prima della nascita alla libertà abbiamo sopportato tutte le sofferenze che ogni parto suppone e i nostri cuori si fanno pesanti al ricordo di tanto dolore, un dolore che in parte continua anche ora. Ma ciò che duole è il passato mentre ciò che ci chiama ora è il futuro.

Un futuro che non sarà facile nè comodo ma bensì di costante lotta, affinché possiamo onorare gli impegni tanto spesso presi e quello preso oggi. Servire l'India significa servire quei milioni

che soffrono. Significa la fine della miseria, dell'ignoranza, della malattia e dell'ingiustizia. Il sogno dei più grandi uomini della nostra generazione è stato quello di asciugare ogni lacrima. Finchè ci saranno lacrime e sofferenza il nostro lavoro non sarà terminato. E dovremo lavorare molto e duramente, affinché i nostri sogni diventino realtà. Sono sogni per l'India ma anche per il resto del mondo, poichè le nazioni e i popoli sono oggi così strettamente intrecciati fra loro da non lasciar immaginare che qualcuno possa chiamarsi in disparte. E' stato detto che la pace è indivisibile e tale è la libertà, tale è oggi la prosperità come lo sono i disastri in questo mondo unificato, che non può più essere diviso in frammenti isolati. Noi, i rappresentanti del popolo indiano, rivolgiamo a questo un appello affinché si unisca a noi con fiducia in questa grande avventura. Non è questo il tempo per le critiche distruttive, per la malevolenza e le accuse. E' l'ora di costruire la nobile magione dell'India libera, ove tutti i suoi figli possano abitare.

Il giorno stabilito è giunto - il giorno fissato dal destino - e l'India si è fatta avanti nuovamente, dopo la passività e poi la lotta: sveglia, vitale, libera ed indipendente. Il passato ancora tarda a separarsi da noi e molto andrà fatto per mantenere le nostre promesse, ma il punto di svolta è giunto e la Storia ricomincia, nuova, per noi che la vivremo e vi agiremo mentre altri ne scriveranno. E' un momento cruciale per noi in India, per tutta l'Asia e per il mondo. E' sorta una nuova stella, la stella della libertà in Oriente, nasce una nuova speranza, una visione a lungo desiderata si è materializzata. Possa quella stella mai tramontare e possa quella speranza mai essere tradita!

Noi ci rallegriamo profondamente per questa libertà, anche se le nubi ci circondano e molta della nostra gente è colpita dalla sofferenza, anche se difficili problemi ci attanagliano. Ma la libertà porta con sé responsabilità e oneri e noi dobbiamo affrontarli con lo spirito di un popolo libero e disciplinato.

In questo giorno il nostro primo pensiero va all'architetto di questa libertà, al [Padre della nostra Nazione](#) il quale, incarnando l'antico spirito dell'India, tenne alta la fiaccola della libertà, illuminando l'oscurità che ci circondava.

Siamo stati spesso suoi indegni seguaci e abbiamo più volte tradito il suo messaggio; non solo noi ma anche le future generazioni ricorderanno quel messaggio e porteranno impresso nel cuore questo straordinario figlio dell'India, glorioso per la sua fede, la sua forza, il suo coraggio e la sua umiltà. Non permettiamo mai che quella fiaccola venga spenta, per quanto forte sarà il vento o violenta la tempesta.

Il pensiero seguente deve andare agli ignoti volontari e combattenti per la libertà i quali, senza premio nè riconoscimento, hanno servito l'India anche fino alla morte. Pensiamo anche ai fratelli e sorelle che sono stati separati da noi da confini politici e che sfortunatamente non possono condividere con noi ora la libertà sopraggiunta. Essi sono parte di

noi e rimarranno tali qualunque cosa succeda e noi condivideremo la loro buona o cattiva sorte.

Il futuro ci chiama. Verso dove ci muoveremo e quali i nostri obiettivi? Portare libertà e opportunità all'uomo comune, ai contadini e ai lavoratori indiani; combattere e sconfiggere la povertà, l'ignoranza e la malattia; costruire una nazione prospera, democratica e progressista, creare istituzioni sociali, economiche e politiche che assicurino giustizia e pienezza della vita per ogni uomo o donna.

Ci aspetta un duro lavoro e non ci sarà riposo per nessuno di noi finchè non avremo mantenuto appieno gli impegni presi, finchè non avremo restituito ad ogni indiano l'esistenza che il destino ha voluto per lui. Siamo cittadini di un grande Paese alla soglia di uno straordinario cambiamento e dobbiamo essere all'altezza di un così alto modello.

Tutti noi, a qualunque religione apparteniamo, siamo ugualmente figli dell'India, con gli stessi diritti, privilegi e doveri. Non possiamo incoraggiare sciovinismi o chiusure mentali poichè nessuna nazione può mai diventare grande se i suoi cittadini pensano o agiscono in maniera ristretta.

Inviemo i nostri saluti alle nazioni e ai popoli del mondo e ci impegnamo a collaborare con loro per il diffondersi della pace, della libertà e della democrazia.

E all'India, la nostra amata madrepatria, antica, eterna e sempre nuova, porgiamo il nostro più sentito omaggio, inchinandoci per servirla nuovamente.

Jai Hind!

Microvideo d'epoca da [Harappa.com](http://Harappa.com)

[Versione originale](#) del discorso